



**CONSIGLIO NAZIONALE
FEDERAZIONE DEGLI ORDINI DEI FARMACISTI ITALIANI**

23 APRILE 2024, ORE 14.00

AUDITORIUM DELLO STATO MAGGIORE DELL'AERONAUTICA
VIALE PRETORIANO, 18 - ROMA



1. In apertura di questo Consiglio Nazionale, desidero rivolgere un pensiero alla memoria di tre Colleghi che hanno condiviso con noi il percorso di



rappresentanza ordinistica della professione e che recentemente ci hanno lasciati: Massimo De Fina, Presidente dell'Ordine dei farmacisti di Vibo Valentia dal 2009 al 2024, Valerio Varrica, Presidente dell'Ordine dei farmacisti di Caltanissetta dal 2014 al 2018, e Alessandro Rigamonti, Presidente dell'Ordine dei farmacisti di Varese dal 1991 al 2017. Ai loro familiari va la nostra vicinanza, unitamente alle più sentite condoglianze.

2. Prima di entrare nel merito di questa relazione, vorrei ringraziarvi per la Vostra partecipazione e il coinvolgimento attivo nell'ultima edizione di Cosmofarma [oltre 400 aziende partecipanti, quasi 30.000 visitatori, più di 150 momenti di confronto con politici, Istituzioni, aziende e associazioni di categoria]. La straordinaria partecipazione dei colleghi farmacisti ai numerosi convegni che hanno animato questa edizione conferma il valore di una comunità professionale appassionata, consapevole del ruolo svolto per la collettività e desiderosa di fare sempre di più per la tutela della salute degli italiani.

3. Lasciatemi esordire dicendo che **quello di oggi non è un Consiglio Nazionale ordinario**. L'ultima volta che ci siamo riuniti in questo consesso era la fine del 2023 e celebravamo insieme i 45 anni del Servizio Sanitario Nazionale, la cui ricorrenza cadeva precisamente il 23 dicembre. Naturalmente non celebravamo una data o un numero, ma i principi fondanti del nostro SSN: l'universalità, il solidarismo, l'equità nell'accesso a beneficio di tutti i cittadini. Valori che noi farmacisti da sempre condividiamo, difendiamo e contribuiamo a rafforzare con la nostra presenza sul territorio, con le nostre competenze che mettiamo a disposizione all'interno delle aziende sanitarie locali, degli ospedali e con il nostro ruolo d'avanguardia, nelle frontiere dell'innovazione e della ricerca. In continuità con quelle celebrazioni, anche oggi – dicevo – non si svolge un Consiglio qualsiasi. Oggi è il primo Consiglio di una nuova era per la Federazione: quella in cui il farmacista ha l'opportunità di contribuire all'affermazione dei valori del Servizio Sanitario Nazionale in modo ancora più decisivo e pregnante, essendo divenuto ufficialmente protagonista di una rete di presa in carico e assistenza del cittadino che definiamo comunemente "sanità territoriale". In breve, questo è il primo Consiglio in cui possiamo dire che la Farmacia dei Servizi è pressoché divenuta realtà, grazie alla presentazione da parte del Governo del Ddl Semplificazioni-bis. Dovremo attendere e seguire l'iter di approvazione, ma è certamente un sogno che si realizza dopo 15 anni. **E se io non posso nascondere la soddisfazione di aver intravisto sin dall'inizio questa meta – insieme a tanti compagni di viaggio qui presenti – Voi non**



potete non condividere, con tutti i nostri colleghi, l'orgoglio di averla ormai quasi raggiunta.

4. Nel merito del provvedimento, che tutti ben conosciamo, l'art. 23 introduce "*Misure di semplificazione per promuovere l'erogazione dei servizi in farmacia*". Ufficializza il successo della sperimentazione della Farmacia dei Servizi e sancisce il definitivo rafforzamento delle nostre funzioni. La nuova disciplina riconosce pienamente il nostro ruolo di primo piano nel processo di cura e assistenza del paziente, ovviamente in base alle indicazioni del medico. Al contempo, questa normativa delinea con chiarezza il compito insostituibile del farmacista nelle attività di prevenzione rivolte alla popolazione generale. Somministrazione di tutte le vaccinazioni per gli over-12, oltre a quelle già disponibili per il Covid e l'influenza; servizi di telemedicina; consegna di farmaci e dispositivi necessari al trattamento dei pazienti in assistenza domiciliare, residenziale e semi-residenziale; analisi di prima istanza con prelievo di sangue capillare; tamponi diagnostici salivari e orofaringei, compresi i test diagnostici per il contrasto all'antibiotico-resistenza richiesti dal medico o dal pediatra. Servizi che molti di noi già offrono quotidianamente ai cittadini, ma che ora finalmente il Governo enumera e riconosce ufficialmente, sancendo così definitivamente tali funzioni professionali e sanitarie, ponendo al contempo le basi per il loro rimborso da parte del SSN, a fronte della presentazione di una ricetta medica da parte del paziente, intravedendo finalmente quella meta del secondo comma dell'art. 8 del DPCM del 2017 sui LEA, dove tali servizi resi dal farmacista sono parte appunto del bagaglio di prestazioni sanitarie di cui tutti hanno diritto.
5. Prima di passare al punto che mi sta più a cuore di questa relazione, consentitemi di indugiare ancora sul traguardo inerente alla Farmacia dei Servizi e di proporvi una sorta di esegesi sintetica della nuova disciplina, che amplia le funzioni del farmacista. Se volessimo estrapolare l'essenza del provvedimento, per trarne un'indicazione riguardo ai compiti futuri, direi che per noi sarà sufficiente continuare a riflettere – purtroppo tristemente, ma in modo altrettanto fruttuoso – sulle lezioni della pandemia e sulla nostra reazione all'urto del Covid. Tutta la Farmacia dei Servizi è infatti riassumibile in due "imperativi categorici", dai quali passa anche il futuro del Servizio sanitario: **prossimità e prevenzione**. Parole solo apparentemente generiche, che diventano obiettivi precisi se si compie lo sforzo di riempirle di contenuto, e cioè di servizi concreti da offrire ai cittadini. Ebbene, oggi quei servizi li possiamo e li dobbiamo erogare anche noi, con il necessario senso di responsabilità, con il giusto orgoglio, e al contempo



con la capacità di ascolto – direi persino con l’umiltà – che hanno caratterizzato il nostro contributo in piena pandemia all’assistenza dei pazienti. **Sono convinto che il successo di questo sforzo** – e quindi il compimento a tutto tondo della professionalità dei farmacisti di domani – **dipenderà anzitutto dalla nostra capacità di interagire con tutti i professionisti sanitari impegnati sul territorio: medici di Medicina generale, pediatri e infermieri *in primis*.**

6. Gli interventi del Governo volti a valorizzare la nostra attività sanitaria complementare rispetto alla dispensazione del farmaco sono stati recentemente testimoniati dal rifinanziamento della **sperimentazione** per la remunerazione delle prestazioni e funzioni assistenziali erogate dalle farmacie ai sensi del dlgs. 153/2009 (farmacia dei servizi) anche per tutto il 2024. Il decisivo impegno della Federazione ha infatti portato l’inserimento della norma volta ad autorizzare anche per il 2024 la spesa di 25 milioni e 300.000 euro per le farmacie territoriali. Per l’utilizzo di tali risorse le Regioni potranno aggiornare, senza soluzione di continuità, i cronoprogrammi delle attività già concordate con le farmacie, eventualmente integrando i servizi professionali offerti dal farmacista. La proposta ministeriale di riparto tra le Regioni delle predette risorse è già all’esame della Conferenza Stato-regioni; sarà fatto slittare al prossimo luglio il termine di rendicontazione (inizialmente fissato per lo scorso gennaio) delle prestazioni erogate con i fondi 2021-2022 per facilitare la rendicontazione delle attività sperimentali realizzate negli anni precedenti. Tale decisione premia l’impegno e la competenza dimostrata dai farmacisti in questi anni quali professionisti perfettamente integrati nel SSN e si muove nella prospettiva di potenziare l’assistenza territoriale con il loro determinante ausilio. Le Regioni coinvolte nella sperimentazione sono impegnate nei progressivi passaggi per l’attuazione delle attività inserite nei cronoprogrammi e proprio per questo ho ritenuto opportuno convocare i Delegati regionali e i Presidenti di Ordine per sollecitare l’attivazione sul territorio di tutte le iniziative di impulso utili alla realizzazione del progetto.
7. A tal proposito, mi piace evidenziare che, come sempre, procede in armonia con l’evoluzione della professione anche l’offerta formativa della FOFI, che ha provveduto a riaccreditare, con il supporto scientifico della Fondazione Francesco Cannavò, il **Progetto Formativo Nazionale “Farmacia dei Servizi 2024”**, suddiviso in dieci singoli corsi ECM per consentire la partecipazione dei farmacisti anche separatamente a quelli di proprio specifico interesse. Come di consueto, i corsi sono fruibili gratuitamente per gli iscritti all’Albo sulla piattaforma



FadFofi e la loro coerenza con le più recenti evoluzioni, anche sul versante normativo, conferma ciò che si è reso evidente negli ultimi anni: l'aggiornamento professionale non costituisce solo un obbligo di legge, ma un elemento imprescindibile per adeguare le nostre competenze al ruolo crescente che svolgiamo, più che mai nelle attività di prevenzione e di presa in carico dei pazienti. In questo senso, desidero rivolgere un sincero ringraziamento a Luigi d'Ambrosio Lettieri, per l'indiscussa capacità e per l'impegno profuso nel delineare un'offerta formativa ricca, gratuita, modulabile e di qualità a disposizione di tutti i farmacisti italiani. I risultati straordinari che abbiamo ottenuto non sarebbero stati possibili senza il determinante impulso alla formazione e all'aggiornamento che la Federazione in questi anni ha assicurato: strumenti fondamentali per affrontare, con competenza e responsabilità, le sfide che attendono la professione e il sistema sanitario nel suo complesso, evitando di offrire qualsiasi appiglio a sterili critiche da parte di qualche detrattore. E questa interpretazione della formazione continua, in chiave di volano di sviluppo professionale, e non solo di obbligo cui adempiere, è abbracciata anche dalla Commissione Nazionale per la Formazione Continua (CNFC), la quale ha recentemente accolto le richieste della Federazione, volte ad agevolare i farmacisti nell'acquisizione dei crediti ECM, e ha quindi riconosciuto – accanto ai corsi come quelli citati, dall'evidente valore per la crescita professionale di ciascuno di noi – anche nuove tipologie di attività di Autoformazione, utili ai fini dell'assolvimento dell'obbligo formativo per il triennio 2023-2025. L'obiettivo di rendere l'attività dei farmacisti sul territorio organica e ordinaria nell'assistenza territoriale è stato perseguito con determinazione dalla Federazione anche nell'interlocuzione avviata nei mesi scorsi con il Direttore generale di Agenas nell'ambito del cantiere aperto per l'aggiornamento del DM 77 sulla assistenza territoriale. In questo ambito la Farmacia dei servizi potrà venire finalmente riconosciuta come stabile ed ordinaria articolazione territoriale del SSN e, sfruttando la sua capillarità e prossimità, consentire ai farmacisti di amalgamare pienamente la propria attività professionale con quella degli altri professionisti che operano sul territorio per una più efficace assistenza di prossimità.

8. L'importanza del risultato raggiunto, con il pieno riconoscimento della Farmacia dei Servizi, è tale che sarebbe facile adagiarsi sugli allori e cedere un po' all'inerzia. Ma sarebbe un errore grossolano. Proprio per questo, il cuore della mia relazione odierna consiste nel tentare di restituirvi quella che, a mio avviso, dovrà essere l'ispirazione di fondo della nostra missione negli anni a venire. Con il consueto pragmatismo, vi dico che, se nel nostro futuro ci sono senza dubbio i



servizi resi dai farmacisti, il cuore di questo sforzo dovrà consistere anzitutto in **un obiettivo** e in **un metodo**. E arrivo ad affermare che **l'obiettivo e il metodo sono il vero cuore della nostra missione, persino prima dei servizi in sé**. L'obiettivo corrisponde infatti alla grande ambizione – non solo nostra, ma di tutto il sistema – di **realizzare sul territorio una effettiva ed efficace rete di prevenzione**. Da qui passa la tenuta del SSN o al contrario il suo naufragio. Sapete meglio di me che la piramide demografica italiana, il trend epidemiologico delle malattie croniche e i costi crescenti delle terapie più innovative ci danno un'indicazione univoca. Consentitemi l'iperbole: arrivare ad ammalarci è già – e sarà sempre di più – un fallimento, che non ci possiamo permettere. Tutto si gioca quindi sulla prevenzione e sul territorio. Perché ridurre le acuzie, e contenere gli accessi in ospedale e l'erogazione delle cure ad alta intensità può fare la differenza fra un sistema che tiene e un sistema che salta. Se questo ragionamento vi suona un po' logoro, per quanto è inflazionato e anche un po' vecchio, vi invito a mettere a fuoco che fino a ieri, fra i termini dell'equazione, mancavamo noi farmacisti. Da oggi, grazie a noi, non soltanto i cittadini hanno a disposizione in ogni quartiere e in ogni isolato il punto d'accesso privilegiato di tutto il sistema della prevenzione; ma soprattutto il SSN può contare, attraverso di noi, sul più capillare e ramificato meccanismo di trasmissione sul territorio, fra le persone, di una vera medicina d'iniziativa. E quando immagino questo sistema a due vie – di domanda di prevenzione che cresce, perché aumenta e si fa prossima l'offerta – non penso soltanto o soprattutto ai nuovi servizi di diagnostica, che offriamo e offriremo sempre di più. Penso invece a una combinazione virtuosa fra queste prestazioni nuove e i servizi più consolidati, come i sistemi di prenotazione degli esami di secondo livello, l'effettuazione e l'invio al medico curante dei risultati dei piccoli test di accompagnamento delle terapie a lungo termine, ma anche all'agevolazione del percorso di scelta del medico e del pediatra. Penso insomma al grande motore della prevenzione, primaria e secondaria, anche in chiave di supporto all'aderenza terapeutica; cioè, in definitiva, alla **semplificazione**, grazie al nostro intervento, dell'immenso sforzo che il sistema dovrà compiere per far sì che chi sta bene non si ammali; e che chi invece deve gestire una patologia lo possa fare in modo più agevole, a due passi da casa, massimizzando le occasioni di controllo, assicurazione e messa a punto delle cure; e abbattendo così i rischi di recidiva e di eventi acuti.

9. L'esigenza, sottolineata dalla pandemia, di rafforzare la prossimità per dare risposte più vicine e tempestive ai bisogni dei cittadini, non può infatti



prescindere dalla **semplificazione dell'attività amministrativa dei professionisti del SSN**, per liberare tempo ed energie da dedicare ai pazienti, anche in ragione della carenza di personale che investe tutte le professioni sanitarie e che - sappiamo bene - riguarda da vicino anche noi farmacisti. La Federazione, da tempo, è impegnata nella battaglia sulla semplificazione delle norme, per ridurre il peso della burocrazia nella nostra professione. Una sfida che ovviamente mi sta molto a cuore. A tal proposito, ricordo l'approvazione in Consiglio dei ministri, lo scorso dicembre, della delega sulla semplificazione in materia farmaceutica, attualmente all'esame delle Commissioni I e XII della Camera. Si tratta di un pacchetto di norme, condivise con i Medici di medicina generale, che riguarderanno soprattutto l'assistenza farmaceutica ai pazienti cronici: pensiamo alla ricetta "aperta" per un intero anno solare, nell'ambito della quale il farmacista, mese per mese, potrà erogare il farmaco, monitorando la corretta assunzione della terapia. Altro aspetto di rilievo riguarda la precisazione che consente di circoscrivere l'applicazione dei formalismi previsti ai medicinali "transitati" dalla sez. A alla sez. D, escludendola invece per quelli inseriti ex novo fin da subito nella sezione D. Anche qui, l'obiettivo è snellire gli appesantimenti che sottraggono al farmacista una parte del tempo da dedicare ai cittadini, senza nessun beneficio concreto dal punto di vista del miglioramento dell'assistenza farmaceutica.

10. L'impegno della FOFI per la semplificazione punta a raggiungere anche un altro obiettivo, che è quello di ridurre il contenzioso con i pazienti e **limitare il più possibile gli episodi di aggressione ai danni dei farmacisti**. Il tema della violenza contro gli operatori sanitari ha purtroppo acquistato negli ultimi anni importanza crescente, tale da rappresentare un ambito di attenzione altissima da parte della Federazione. Mettere i colleghi nelle condizioni di svolgere la professione nella massima sicurezza è un impegno doveroso nei confronti di chi si fa carico di tutelare il diritto alla salute di tutti i cittadini, e per questo diventa spesso bersaglio di immotivate e inaccettabili aggressioni, fisiche e verbali. Ma è anche un obbligo nei confronti dell'intera comunità, alla quale vanno garantite la qualità e la sicurezza dell'assistenza sanitaria. Dall'indagine realizzata dalla Federazione, sulla base delle indicazioni ministeriali e promossa tra gli iscritti grazie alla preziosa collaborazione degli Ordini territoriali, su 2.276 farmacisti che hanno risposto al questionario, è emerso che quasi uno su due (il 45%) è stato vittima di violenza nell'ultimo anno; violenza registrata nella stragrande maggioranza dei casi tra i colleghi che esercitano la professione sul territorio, e per lo più dovuta alla mancata dispensazione di un farmaco in assenza di ricetta



medica, o alla carenza temporanea del medicinale richiesto. I numeri descrivono la gravità del problema: più di mille episodi di aggressioni verbali e oltre seicento segnalazioni di atti di criminalità predatoria, spesso condotti durante l'orario di servizio e in pieno giorno. Siamo convinti della necessità di un'azione concreta e condivisa da parte della politica, delle istituzioni e del mondo delle professioni, volta a rafforzare il monitoraggio, la formazione del personale e la sensibilizzazione dei cittadini verso una cultura che contrasti ogni forma di violenza e di aggressione. L'invito a Voi colleghi è di non avere paura di segnalare e denunciare tutti gli episodi di violenza subiti, per consentire alle istituzioni preposte di monitorare attentamente il fenomeno e di porre in essere gli interventi più appropriati per contrastarlo.

11. E proprio con riguardo al tema della violenza, l'attualità ci riporta, purtroppo, anche all'odioso e deprecabile fenomeno della **violenza di genere**, una piaga della società contemporanea rispetto alla quale i farmacisti possono svolgere un compito importante, in qualità di "sentinelle" sul territorio e di interlocutori privilegiati della propria comunità di riferimento. Nella piena consapevolezza dell'importanza del nostro ruolo sociale, oltre che sanitario, la Federazione ha promosso un nuovo **corso ECM sulla violenza di genere**, disponibile sulla piattaforma federale destinata alla formazione dei farmacisti. La finalità del corso, realizzato dalla Fondazione Cannavò che ne ha sostenuto le relative spese, è quella di fornire gli strumenti di base utili a riconoscere i segni della violenza, a intercettare precocemente le situazioni a rischio e, in definitiva, a promuovere una cultura basata sul rispetto nella relazione con gli altri. Il corso è attivo dallo scorso 8 marzo, Giornata Internazionale della Donna, data scelta per rendere omaggio alla componente femminile della nostra professione – tra l'altro nettamente maggioritaria – valorizzandone l'apporto straordinario per capacità organizzativa, determinazione e peculiare inclinazione a entrare in relazione empatica con i pazienti. Nel rendere omaggio a tutte le colleghe, ho rinnovato l'auspicio affinché il loro apporto possa continuare a crescere anche nell'attività ordinistica, per dare un ulteriore importante impulso all'evoluzione della nostra professione.
12. In questo senso, permettetemi di sottolineare che l'ampliamento del nostro ruolo non sottrae spazi e competenze ad alcuno dei professionisti sanitari che già operano nel servizio sanitario, dentro e fuori a quello pubblico, ma al contrario deve contribuire a rendere più accessibili i servizi, le prestazioni, gli ausili strumentali alle diagnosi ed alla cura, valorizzando la specificità dei diversi livelli



di presa in carico, ottimizzandone l'efficacia e la tempestività. Se con la dispensazione del farmaco noi storicamente intervenivamo a valle della diagnosi, cooperando alla gestione dei percorsi di cura individuati dai medici, con i nuovi servizi possiamo contribuire a rendere capillare, accessibile e quindi concreta l'attività di prevenzione, fornire tempestivamente gli elementi necessari alla diagnosi, concorrere, non solo col farmaco, alle attività di cura e riabilitazione opportunamente individuate.—

13. Se la prevenzione e il supporto alla diagnosi e alla cura sono dunque l'obiettivo, la sostenibilità dev'essere il metodo. Potrei sorprendervi, ma come avevo accennato in occasione del nostro precedente Consiglio Nazionale, **quando penso alla sostenibilità non mi riferisco anzitutto a quella economica, ma prima ancora a quella per così dire "ambientale"**. E ci tengo ad affermare con forza che questa non è una posizione ideologica, un vezzo "green" o una strizzata d'occhio a tendenze culturali *à la page*, ma una precisa e urgente presa di coscienza *di carattere sanitario*. L'attuale paradigma economico, l'utilizzo dei fattori produttivi, risorse umane incluse, nell'ambito della quarta rivoluzione industriale – nella quale siamo pienamente immersi –, e persino il modello di urbanesimo che caratterizza i nostri giorni sono a tutti gli effetti fra le principali determinanti di malattia del presente. E lo sono, in particolare, quali fattori di rischio specifico per le malattie croniche e degenerative, che rappresentano non a caso le minacce più importanti, anche sul piano sanitario e quindi economico. E qui il cerchio fra sostenibilità ambientale ed economica si chiude, ad evidenziare che l'attenzione per l'ambiente in senso lato – cioè per il grande ecosistema abitativo, alimentare, lavorativo e sociale, in cui vive l'uomo contemporaneo – è una delle principali rivoluzioni culturali che vanno innescate, sottolineandone *in primis* i benefici per la salute. Ed ecco che emerge il nostro ruolo di farmacisti, poiché **la sensibilità per questo nesso diretto, fra salute ed ecosostenibilità, in senso ampio, può essere trasmessa nel modo più diffuso e pragmatico all'interno di quel rapporto di fiducia che si concretizza ogni giorno in ogni paese e in ogni quartiere delle nostre città, attraverso l'incontro fra i farmacisti e i cittadini.** Un rapporto di fiducia che ha proprio la salute come terreno di dialogo e come obiettivo comune. Molti di voi ricorderanno – o ne avranno addirittura esperienza quotidiana – le comunità del passato, o le piccole realtà rurali anche dei giorni nostri, in cui il farmacista ha rappresentato e rappresenta per i cittadini una sorta di autorità civile, un punto di riferimento – accanto al medico e al carabiniere – in grado di offrire consigli e soluzioni nei più diversi ambiti della vita, e anche di



ispirare comportamenti condivisi, che finiscono per diventare cifra culturale. Ebbene io credo che, quando si parla di temi legati alla salute, noi non abbiamo assolutamente perso – anzi, abbiamo forse ulteriormente guadagnato – ascendente sociale. Per dirla in gergo corrente, ritengo che accanto al medico di famiglia e al pediatra, noi siamo senza dubbio i principali “influencer” della sanità. E poiché siamo al contempo i professionisti del Servizio sanitario che i cittadini incontrano più spesso, **una grande rivoluzione culturale – quale appunto quella legata alla sensibilità sulla cura per l’ecosistema, in chiave di determinante della salute – non può che partire anche da noi.** Come forse saprete, si intravedono preludi di questa trasformazione anche nelle iniziative di qualche azienda che opera nell’healthcare, benché il settore, nel complesso, non sia al passo con la sensibilità manifestata, fra tutti, dall’industria dei trasporti, del cibo o della moda. Tuttavia, la ricerca si sta affannando per minimizzare ad esempio i rifiuti sanitari – penso alle terapie integrate con dispositivi consumabili, nelle quali la messa a punto di principi attivi ad azione prolungata migliora la qualità di vita del paziente, riduce il numero di somministrazioni necessarie e abbatte drasticamente la produzione di rifiuti di difficile smaltimento. Paradigmatica, da questo punto di vista, potrebbe essere la diffusione di nuove insuline a somministrazione settimanale, in cui il minor numero delle penne per infusione che saranno necessarie va moltiplicato per milioni di persone con diabete. Anche l’ospedale, che spesso dimentichiamo essere uno dei principali produttori di rifiuti speciali non differenziabili e non riciclabili, sta sperimentando approcci ispirati a una più avanzata sensibilità ambientale. Penso, ad esempio, all’attenzione crescente per il consumo di acqua nell’ambito della diagnostica di laboratorio dei grandi ospedali.

14. In questo contesto, anche noi dobbiamo fare la nostra parte, e sottolineo ancora che questo impegno – accanto allo sforzo per la prevenzione – è uno dei due pilastri su cui mi aspetto che si fonderà la professione del futuro. Del resto, noi farmacisti ci siamo sempre distinti come antesignani, come precursori dei grandi cambiamenti. Ieri siamo stati i primi, per esempio, ad abbracciare le soluzioni tecnologiche per la dematerializzazione e la semplificazione degli aspetti documentali legati alla dispensazione del farmaco. Oggi, dobbiamo impegnarci in prima linea per assumere i piccoli accorgimenti e le innovazioni che possono contribuire a ispirare, incarnandolo, un radicale cambiamento di abitudini e di processi operativi, in funzione del minor impatto sul nostro ecosistema di tutte le attività umane, a partire dalla nostra professione. In questo possiamo essere particolarmente efficaci, lo sottolineo ancora, perché operiamo davvero sotto gli



occhi dei cittadini, esattamente nel punto di raccordo fra agire professionale – che è la quintessenza dell’attività squisitamente umana – e tutela della salute. E quindi nessuno meglio di noi può rendere plastica, tangibile, la testimonianza circa il nesso fra la salute e l’attenzione ai temi legati all’ecosostenibilità. Naturalmente, in questa fase e in questo contesto, mi limito a considerazioni di carattere generale, ma vi assicuro che la Federazione sta già promuovendo le prime iniziative concrete, capaci di incidere in questo ambito, e quindi di suscitare riflessioni, modelli e *best practice*, che Voi Presidenti non mancherete – come sempre – di favorire e di promuovere. Vi è già noto che in questa direzione abbiamo rafforzato alcune alleanze interprofessionali, per noi imprescindibili e orientate proprio a dar vita a un organico “ecosistema della salute”, capace di rispondere in modo multidimensionale alla sfida – complessa e interdipendente – della prevenzione e della sostenibilità dell’impronta umana sul pianeta. Di qui le nostre intese con i medici di Medicina generale, con i pediatri di libera scelta, i veterinari gli infermieri, i biologi e con i fisioterapisti. Con questi ultimi abbiamo siglato un accordo per promuovere un interscambio di professionalità e di sinergie. Ma sono convinto che ulteriori interlocuzioni vadano avviate, ad esempio con i rappresentanti dell’Ordine e delle Società scientifiche della veterinaria e della nutrizione umana.

15. Inoltre, insieme alla **Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori (LILT)** e ad altre Federazioni e Società scientifiche, abbiamo sottoscritto un protocollo d’intesa che persegue gli obiettivi sin qui esposti in modo ancor più esplicito, essendo volto a tutelare globalmente la salute delle persone, degli animali e dell’ambiente, con un approccio “One Health”, per ridurre l’incidenza di patologie ad alto impatto sociosanitario, come le neoplasie. Ancora, nel corso del 2023, la Federazione ha avviato un percorso di collaborazione con la **Fondazione The Bridge**, per rendere un servizio utile ai cittadini affetti da malattie croniche o rare e ai loro caregiver. Il Comitato Centrale ha affidato al Vicepresidente Luigi D’Ambrosio Lettieri l’incarico di coordinamento di un ciclo di incontri politematici, per approfondire, in sinergia con le associazioni dei pazienti, aspetti specifici connessi alle singole patologie, ai bisogni insoddisfatti dei pazienti e al carico di malattia che caratterizza ogni condizione e ogni fase della storia naturale delle patologie. I primi tre incontri, svolti tra gennaio e marzo di quest’anno - “Malattie Rare”, “Servizi gratuiti di assistenza domiciliare” e “HIV e altre infezioni a trasmissione sessuale” - hanno riscosso ampio interesse e partecipazione, e sono già in programma ulteriori eventi riguardanti le tematiche del diabete, delle malattie reumatiche e di altre infezioni a trasmissione sessuale.



16. Il cantiere che il Governo ha aperto per il perfezionamento normativo della Farmacia dei Servizi e l'implementazione di quelli in essa erogabili mi ha suggerito di soffermarmi fin qui su una sorta di "fuga in avanti" verso il futuro della professione, poiché tutti i traguardi raggiunti ci impongono in primo luogo di guardare oltre. Ho additato la prevenzione e l'ecosostenibilità come parole chiave per gli anni a venire e immagino che qualcuno di Voi si stia chiedendo se non abbiamo ommesso o magari sottovalutato le opportunità che **l'intelligenza artificiale rende** disponibili in ambito sanitario. Ovviamente non si tratta di dimenticanza: al contrario, l'AI non mi sembra da enumerare fra le parole del futuro, perché la Federazione la considera ormai un dato di fatto, una realtà del presente. Un'altra sfida alla quale dobbiamo prepararci e che avrà un impatto decisivo sulla sfera della salute, forse maggiore che in ogni altro ambito. Si tratta di tecnologie generalmente veicolate attraverso dispositivi medici che a tutta prima potrebbero sembrare distanti dalla nostra professione e dalle nostre attività quotidiane, ma che molto presto - e più velocemente di quanto non si possa oggi immaginare - coinvolgeranno tutti i setting assistenziali e tutti i percorsi di cura, e riguarderanno anche noi farmacisti, chiamati a concorrere alla loro attivazione, ad assicurare ai pazienti assistenza, un'interfaccia proattiva con i prescrittori e le connesse attività accertative anche strumentali. In particolare, ci aspettiamo che la diffusione dell'intelligenza artificiale possa intercettare lo sviluppo della nostra pratica quotidiana, anzitutto con riguardo alla semplificazione degli aspetti burocratici e subito dopo anche nel migliorare i percorsi di cura e assistenza a beneficio dei pazienti. **L'Ordine di Milano e la Federazione, nel tradizionale spirito pionieristico, hanno già avviato con il Politecnico di Milano un progetto ambizioso, legato proprio all'impiego dell'intelligenza artificiale**, che si pone l'obiettivo di supportare il farmacista con le migliori tecnologie, in tutti i processi caratteristici della nostra professione. Concretamente, il nostro obiettivo è di mettere questo strumento a disposizione di tutti i colleghi, entro il prossimo anno.
17. Tornando, come sempre faccio in occasione dei nostri Consigli Nazionali, alla stretta attualità delle interlocuzioni della Federazione con i decisori istituzionali, direi che questo dialogo si è articolato su tre principali direttrici: **sburocratizzazione dell'attività dei professionisti**, ovviamente **ampliamento dei servizi erogati in farmacia** e infine **semplificazione dell'accesso al farmaco**.



18. Nell'ambito della nuova disciplina sulla remunerazione dell'erogazione, in farmacia, dei farmaci a carico del SSN è presente anche ulteriore intervento di **riorganizzazione del sistema distributivo dei farmaci**. L'ultima legge di Bilancio, come sapete, oltre ad un nuovo sistema di remunerazione delle farmacie convenzionate per l'erogazione dell'assistenza farmaceutica, attribuisce ad esse la possibilità di dispensare farmaci fino a ieri reperibili solo nelle strutture ospedaliere. Anche questa misura rappresenta un'innovazione di portata straordinaria per i cittadini, aggiornando una normativa risalente a oltre 20 anni fa, perché contenuta precisamente nella Legge 405 del 2001. Il trasferimento della dispensazione di alcune specialità medicinali dall'ospedale al territorio avvicina i farmaci ai loro utilizzatori, soprattutto anziani e cronici, sollevando pazienti e caregiver dall'onere di recarsi a ritirare le terapie in un presidio sanitario spesso distante e con orari di apertura necessariamente ridotti. Vanno poi sottolineate le ricadute positive di queste misure sulla continuità terapeutica e sull'aderenza alle cure, aspetti di fondamentale importanza nella gestione delle malattie croniche. Ed è un punto centrale: la distribuzione del farmaco sul territorio valorizza la competenza e la prossimità dei farmacisti nel promuovere l'aderenza e l'appropriatezza terapeutica, e dunque la nostra centralità nel percorso di presa in carico, che senz'altro contribuirà a realizzare migliori esiti di salute per i pazienti, con un beneficio tangibile anche per la sostenibilità del sistema. Un risultato auspicato da più parti, che si riflette nell'approccio pragmatico e collaborativo di tutte le anime della distribuzione farmaceutica nel dar vita al Documento congiunto espresso dal Tavolo tecnico per la revisione dei canali distributivi dei farmaci. Al Tavolo ha ovviamente preso parte anche la Federazione, insieme a SIFO, Federfarma e Assofarm, e il Documento congiunto che ne è sortito rappresenta in primo luogo la volontà, dei farmacisti e degli operatori della filiera, di garantire un accesso alle terapie farmacologiche quanto più semplice, capillare e omogeneo. Dando seguito a queste indicazioni, così come previsto dalla stessa legge 213/2023, di recente è stato istituito, presso il Ministero della salute, il Tavolo tecnico per il monitoraggio dell'andamento della spesa connessa all'espletamento del servizio di dispensazione dei cosiddetti "farmaci SSN" da parte delle farmacie come rivisto dalla legge di bilancio per il 2024. Il Tavolo avrà il compito di monitorare, con cadenza annuale, l'andamento della spesa farmaceutica territoriale, anche per verificare l'efficacia complessiva della riforma introdotta dalla ricordata legge di bilancio di quest'anno, nel migliorare al contempo l'assistenza farmaceutica offerta ai pazienti e l'efficienza di sistema.



- 19.** Venendo **alla sfida delle carenze, la Federazione è parte attiva del Tavolo di lavoro permanente sull'approvvigionamento dei farmaci**, promosso dal Ministero della salute per contrastare questo problema, che negli ultimi anni, come tutti ormai sappiamo, sta divenendo davvero diffuso e sempre più critico. Ricordo che, proprio per far fronte a questo problema, sul sito della FOFI è possibile accedere al **Censimento delle farmacie che allestiscono preparati**, predisposto dalla Federazione insieme alla SIFAP. Dal censimento è scaturita una mappa, suddivisa per regione e dotata di un sistema di geolocalizzazione, che permette al cittadino di visualizzare con precisione la posizione della farmacia più vicina che effettua preparazioni galeniche. Ad oggi risultano oltre 2.200 le farmacie censite. Colgo quindi l'occasione per invitare tutti gli Ordini territoriali, attraverso di Voi, a continuare ad assicurare la massima diffusione di questa iniziativa presso gli iscritti, al fine di raccogliere in modo più ampio possibile le informazioni richieste. Come già specificato nelle diverse circolari federali al riguardo, le farmacie che hanno già provveduto alla compilazione del questionario non dovranno farlo nuovamente. Se qualcuno teme che il proprio contributo non sia stato puntualmente registrato, potete rassicurare i colleghi spiegando che l'aggiornamento dell'elenco pubblicato non avviene in tempo reale, considerata la necessità di una preventiva verifica tecnica dei dati inseriti.
- 20.** Ormai quotidianamente sperimentiamo come, dalla fase successiva all'emergenza pandemica, nel mercato del lavoro delle farmacie aperte al pubblico si registrino – in completa controtendenza rispetto al passato – crescenti **difficoltà di reperire personale farmacista**. Si tratta di una situazione di cui la Federazione si è fatta carico fin da subito, mettendo attorno ad un tavolo tutti gli operatori interessati. Comprendete bene che le soluzioni ad una problematica così complessa non sono semplici e che una strada prescelta ad oggi non c'è, ma posso dirvi che il Comitato Centrale è impegnato in un'analisi approfondita dei dati fattuali e nella ricerca di vie d'uscite che sblocchino questa *impasse* e soprattutto che consentano di superare le criticità – organizzative ed economiche – correlate alla carenza di personale nelle farmacie.
- 21.** La Federazione sta partecipando al Tavolo tecnico per l'aggiornamento e la **revisione della Farmacopea ufficiale** della Repubblica italiana, che ha iniziato i suoi lavori lo scorso dicembre, svolgendo il ruolo di coordinatore di due Sottogruppi che si occuperanno delle Tabelle da 1 a 6 e 8 e delle Norme di buona preparazione. Si tratta di un percorso complesso che ci vede impegnati nella revisione di norme che impongono obblighi sul nostro quotidiano esercizio



professionale. La linea direttrice lungo la quale la Federazione si sta muovendo – anche in questo caso – è quella della semplificazione e dello snellimento degli oneri burocratici, sempre tenendo conto del superiore interesse della tutela della salute pubblica. Desidero porgere un ringraziamento particolare al Segretario Maurizio Pace per l'importante e delicata attività di coordinamento posta in essere in seno al predetto Tavolo, anche a beneficio della ricerca di soluzioni condivise tra le diverse componenti presenti nell'obiettivo finale di concludere positivamente i lavori di revisione.

22. Nell'ambito dell'organizzazione del prossimo **Giubileo del 2025**, l'Ufficio Nazionale per la Pastorale della Salute della Conferenza Episcopale Italiana (C.E.I.) ha avviato una proficua collaborazione con le Federazioni degli Ordini delle professioni sanitarie per promuovere iniziative preparatorie che coinvolgano gli iscritti. Vi informo che, nell'ambito degli eventi dell'Anno Giubilare, nei giorni 5 e 6 aprile 2025, si celebrerà in Roma e in Vaticano il **"Giubileo dei malati e della sanità"**. In vista del predetto appuntamento, nell'Area "Curanti e professionisti sanitari" (una delle 7 individuate dalla C.E.I.), sono in fase di programmazione tre eventi che costituiscono tappe di un "percorso giubilare", promossi dalle Federazioni degli Ordini sanitari, con il patrocinio della C.E.I. stessa. Dall'8 al 15 maggio, sarà la città di Verona ad ospitare la prima tappa, nel cui ambito venerdì 10 maggio 2024 si terrà, presso l'Università degli studi di Verona, un importante convegno dal titolo "Le povertà sanitarie in Italia", che coinvolgerà le Federazioni delle professioni sanitarie e, quindi, anche la professione farmaceutica. La Federazione è orgogliosa di partecipare ai lavori preparatori del Giubileo per gli importanti profili connessi alla salute delle persone, soprattutto più vulnerabili a causa di condizioni di esclusione socio-economica. Vi saranno forniti costanti aggiornamenti, che Vi chiedo di trasmettere agli iscritti interessati a partecipare al percorso giubilare.

23. Sempre in ambito di eventi istituzionali che ci vedono coinvolti, anche quest'anno, nel prossimo mese di novembre si terrà **FarmacistaPiù**, il nostro Congresso nazionale, sul quale siamo già a lavoro. I temi da affrontare sono numerosi e ancora una volta desideriamo rendere questo momento l'occasione di una riflessione congiunta, nell'ambito della quale ognuno di noi potrà rendersi protagonista del cambiamento e delle evoluzioni future della professione. L'esperienza degli anni passati ci ha dimostrato che FarmacistaPiù rappresenta una fucina di idee, che nascono dal dialogo tra le rappresentanze politiche, ordinistiche e degli stakeholder. Ritengo che tale confronto sia uno strumento



prezioso per lo sviluppo della professionalità del farmacista e per questo Vi chiedo di farvi parte attiva nella definizione delle direttrici di crescita del nostro ruolo.

- 24.** Veniamo ora agli aspetti amministrativi. A sei mesi dal lancio della **nuova RUF** possiamo dire che la fase di collaudo è ormai alle spalle. Sono stati mesi impegnativi che hanno visto le Segreterie dei nostri Ordini in prima linea nell'approccio alle funzionalità del nuovo programma federale. È stato un lavoro di squadra fatto tra gli uffici federali e gli uffici provinciali che quotidianamente assicurano servizi agli iscritti. A tutti loro – a chi lavora sul territorio e al personale della Federazione - va il ringraziamento per l'impegno profuso e – consentitemi di dirlo – anche per il coraggio e la tenacia con cui hanno affrontato un cambiamento di portata epocale. Un ringraziamento particolare desidero rivolgere al Direttore generale Guido Carpani, che ha saputo guidare, a livello amministrativo, un percorso complesso, che ha visto momenti di difficoltà e stanchezza, ma che registra tanti risultati raggiunti. Una piccola rivoluzione che oggi ci consente di utilizzare un software nostro, performante, moderno e modulabile sulla base delle istanze degli Ordini, cui oramai altre Federazioni guardano con ammirazione e al quale chiedono di aderire.
- 25.** Sempre proseguendo in ambito amministrativo, ricordate tutti che nello scorso Consiglio Nazionale è stata assunta la decisione di costituire una società in house della Federazione per realizzare un «polo strategico» per l'implementazione di attività di sostegno e supporto alla Federazione e agli Ordini, nonché per l'erogazione e l'adeguamento nel tempo di servizi, anche informatici, utili agli Uffici sia della Federazione che degli Ordini. La nostra scelta ha trovato il via libera dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) e della Corte dei conti e il 31 gennaio scorso è stata costituita **PROSERVICE S.P.A.** che sta muovendo i primi passi (attuando il progetto SPID/CIE nell'ambito delle risorse PNRR, anticorruzione, trasparenza, privacy, supporto contratti e bilanci). Ringrazio il nostro Tesoriere, Mario Giaccone, nominato amministratore unico, soprattutto per la competenza e la serietà con cui si sta dedicando ad un'attività impegnativa sotto il profilo gestionale, anche per i profili di novità alla stessa connessi. A pochi giorni dalla costituzione, è stato sottoscritto l'Accordo Quadro tra la Federazione e la PROSERVICE S.P.A., grazie al quale gli Ordini potranno usufruire dei servizi offerti della nostra società, sottoscrivendo i rispettivi Accordi Attuativi. Abbiamo raggiunto il nostro obiettivo, abbiamo creato e messo a disposizione di tutti uno strumento per realizzare il



processo di digitalizzazione ormai in atto e di usufruire dei servizi di cui necessitiamo con significative economie di scale rispetto ai costi fino ad oggi sostenuti e un miglioramento degli standard di qualità delle prestazioni rese. Si tratta solo dell'inizio di un percorso che sono certo nel tempo porterà grandi benefici in termini di progresso, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa degli Ordini.

26. Prima di avviarmi alle conclusioni, desidero ringraziarvi perché anche quest'anno siete stati determinanti per il successo delle **iniziative di solidarietà** in favore delle persone più vulnerabili e delle famiglie che vivono in condizioni di povertà sanitaria. La vostra partecipazione, che si rafforza di anno in anno, conferma lo stretto legame tra i farmacisti e le comunità in cui operano, aspetto che rende questa iniziativa ancor più speciale, e il nostro lavoro più gratificante. In occasione della **Giornata di Raccolta del Farmaco** dello scorso febbraio, sostenuta dalla Federazione nell'ambito della stretta e duratura collaborazione con la Fondazione Banco Farmaceutico, agli oltre 19mila farmacisti impegnati in tutta Italia nella raccolta dei medicinali, si è aggiunto il coinvolgimento dell'Associazione Farmacisti Volontari per la Protezione Civile, presente con i propri gazebo nelle piazze di 23 città d'Italia, per informare i cittadini sulle finalità della raccolta, invitandoli a recarsi presso le farmacie aderenti all'iniziativa a donare uno o più medicinali da banco da destinare alle persone indigenti. Ringrazio in particolare la presidente Enrica Bianchi, per essersi fatta promotrice di questa bella iniziativa che la FOFI ha sostenuto sin da subito, e che è il segno di una professione realmente attenta al territorio e alle comunità locali, i cui veri bisogni si esprimono spesso proprio attraverso le esigenze delle persone più vulnerabili. Restando in tema di volontariato, ad oggi, lungo lo Stivale operano 14 sezioni territoriali **dell'Associazione Nazionale Farmacisti Volontari** promossa dalla Federazione nel 2009, a seguito dell'esperienza maturata dai farmacisti volontari durante i soccorsi alle popolazioni colpite dal terremoto in Abruzzo. Diamo il benvenuto alla sezione costituita poche settimane fa e nata dalla collaborazione tra tutti gli Ordini dei Farmacisti dell'Emilia-Romagna, i quali hanno espresso la volontà di mettersi a disposizione delle loro comunità, per svolgere attività di intervento e di soccorso in caso di emergenze e calamità naturali. Un ringraziamento particolare va a tutti i farmacisti volontari, che nelle situazioni di difficoltà sanno dimostrare grande coesione e sintonia, mettendo al servizio dei loro concittadini le competenze della nostra professione.



27. Infine, un aggiornamento sui nostri canali di comunicazione. È trascorso quasi un anno dal lancio di **Fofi Live**, il progetto sviluppato dalla Federazione per connettersi con tutta la comunità professionale. In questi mesi la piattaforma si è arricchita di una grande quantità di contenuti, offerti attraverso format e strumenti diversi, per consentirne la più ampia fruizione possibile. Abbiamo spaziato dalle notizie di attualità sanitaria e di interesse per la professione al dibattito e all'approfondimento, anche con la partecipazione di importanti protagonisti di altre professioni e di diversi esponenti del mondo della salute.
28. Si è consolidata anche la nostra presenza sui social media: la pagina **LinkedIn** della Federazione ha ampiamente superato i 10mila follower, ma anche qui, lungi dal crogiolarci sui risultati raggiunti, vi invito a continuare a seguirci sui social e a promuoverne l'utilizzo da parte di tutti i nostri colleghi, per rimanere aggiornati sulle attività istituzionali e sulle iniziative pubbliche che ci vedono protagonisti. Sicuramente, alla luce dei positivi riscontri che la presenza federale sta avendo sui social, ragioneremo con i colleghi del Comitato Centrale su un progetto di potenziamento e valorizzazione di questa esperienza.
29. Concludo con **un augurio legato alla stretta attualità**. Mi ha profondamente colpito il titolo del convegno di Verona sulla povertà sanitaria: "Non ho nessuno che mi immerga". Alcuni ricorderanno l'episodio evangelico che ha ispirato gli organizzatori.
- Il concetto è che, al di là delle capacità intrinseche del sistema nell'assistere e nel curare, se non c'è nessuno che lavora per accorciare le distanze fra la risposta di salute e il problema del malato, i bisogni dei cittadini e dei pazienti rimangono insoddisfatti, quand'anche il Servizio sanitario avesse le capacità taumaturgiche della miracolosa piscina Probaticea. E allora il mio augurio è che tutti i farmacisti italiani, grazie alla piena attuazione della Farmacia dei servizi, possano vivere fino in fondo, nei prossimi decenni, l'orgoglio e la responsabilità di colui che è chiamato in prima persona, ogni giorno, ad aiutare i cittadini a immergersi nel sistema sanitario; e al contempo il Servizio Sanitario Nazionale a immergersi nelle vite dei cittadini, fra le strade, tra la gente, nei piccoli paesi come nelle grandi città, in ospedale e sul territorio; proprio dove sono i nostri camici, dove noi siamo sempre stati e continueremo a essere!